



La consulenza per fumatori negli studi medici e dentistici nell'ottica delle persone fumatrici o ex fumatrici (Indagine 2010)

Sintesi del rapporto 2010

Monitoraggio del tabagismo – Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera

Finanziato dal Fondo per la prevenzione del tabagismo

Dicembre 2010

Hans Krebs
Roger Keller
Theda Radtke
Rainer Hornung

L'indagine

La presente sintesi fornisce informazioni in merito alla consulenza medica per fumatori¹ nell'ottica delle persone fumatrici ed ex fumatrici. L'inchiesta è stata effettuata tra la popolazione residente in Svizzera in età dai 14 ai 65 anni. I risultati rispecchiano le esperienze soggettive di pazienti che hanno avuto una consulenza in studi medici e dentistici nonché in farmacie.

Il modulo aggiuntivo «Consulenza medica per fumatori» è stato utilizzato per la prima volta nel quadro della 4a e 5a ondata di rilevazioni (dall'ottobre 2001 al marzo 2002) e ripetuto più tardi durante la 20a e 21a ondata (dall'ottobre 2005 al aprile 2006), la 28° e 29° ondata (dall'ottobre 2007 al marzo 2008) nonché durante la 37a e la 38a ondata (dal gennaio 2010 al luglio 2010) in forma notevolmente modificata. Dalla rilevazione 2005-2006, le domande sugli interventi negli studi medici sono separate da quelle riguardanti gli studi dentistici.

Qui di seguito sono riportati i risultati della rilevazione 2010, effettuata presso 1327 fumatori e 290 ex fumatori che hanno smesso di fumare negli ultimi cinque anni. Lo studio consiste in un sondaggio telefonico rappresentativo della popolazione residente in Svizzera, descritto più dettagliatamente a pagina 9.

I principali risultati dell'indagine 2010 in breve

- L'84 per cento dei fumatori dai 14 ai 65 anni ha già trattato il tema del fumo almeno una volta in uno studio medico (68 %) e/o in uno studio dentistico (31 %); negli ultimi anni vi è stata una crescente tematizzazione del fumo, soprattutto negli studi dentistici.
- In 6 casi su 10 l'iniziativa del colloquio è stata presa esclusivamente dal medico o dal personale dello studio dentistico, 2 fumatori su 10 hanno *in aggiunta* sollevato il problema spontaneamente.
- Le persone di gran lunga più frequentemente contattate per i colloqui riguardanti l'interruzione del fumo sono i medici di famiglia, sia da parte degli uomini (85 %) che delle donne (67 %). Il 16 per cento delle donne ha parlato l'ultima volta del problema del fumo con un ginecologo.
- Il 34 per cento di tutti i fumatori ha riferito che durante l'ultima consulenza medica è stato loro consigliato di smettere di fumare. Al 56 per cento di essi (ossia il 19 % di tutti i fumatori) è stato offerto un sostegno nello studio medico con l'offerta di uno o più aiuti per la disassuefazione dal fumo (per lo più sostituti nicotinici).
- Il 12 per cento di tutti i fumatori sostiene che durante l'ultimo colloquio riguardante il fumo nello studio dentistico è stato loro consigliato di smettere di fumare. Al 24 per cento di essi (ossia il 3 % di tutti i fumatori) sono stati raccomandati aiuti concreti per la disassuefazione dal fumo.
- Il 6 per cento dei fumatori si è fatto consigliare almeno una volta sull'interruzione del fumo in una *farmacia*.
- I fumatori si sono così espressi sulle *aspettative da una consulenza per smettere di fumare* effettuata da personale medico specializzato: il 60 per cento si aspetta di essere interpellato sulle proprie abitudini al fumo dal medico, il 37 per cento dal personale dello studio dentistico (era possibile l'indicazione doppia). La maggioranza dei pazienti si aspetta che in uno studio medico o dentistico venga loro consigliato di smettere di fumare. Il 55 per cento auspica che le farmacie offrano una consulenza sull'interruzione del fumo.

¹ Per facilitare la lettura di questa sintesi, la forma maschile generica attribuita a persone e professioni deve intendersi comprensiva di entrambi i sessi. Questo vale soprattutto per «fumatori», «pazienti», ma anche «medico», «dentista», «ginecologo» ecc. (N.d.T).

Tematizzazione delle abitudini al fumo negli studi medici e dentistici

L'84 per cento dei fumatori dai 14 ai 65 anni ha dichiarato nell'indagine 2010 di essere stato interpellato almeno una volta dal medico o in uno studio dentistico sulle abitudini al fumo o di aver sollevato il tema del fumo spontaneamente. Si tratta di 4 punti percentuali in più rispetto all'indagine 2005-2006. L'aumento è da ricondurre soprattutto a una maggiore tematizzazione delle abitudini legate al fumo negli studi dentistici.

I fumatori hanno dichiarato riguardo ai contatti:

- il 82 per cento è stato interpellato in uno studio medico e/o dentistico sulle proprie abitudini al fumo, ma il 20 per cento aveva già sollevato il tema anche *spontaneamente*;
- il 2 per cento aveva sollevato il tema spontaneamente, *senza* che fosse stato interpellato sulle proprie abitudini al fumo;
- il 15 per cento non aveva ancora mai parlato di fumo in uno studio medico o dentistico;
- l'1 per cento non ha fornito alcuna indicazione al riguardo.

Il 68 per cento dei fumatori ha dichiarato di aver parlato del fumo con un *medico*, il 31 per cento di averne parlato (anche) con una persona specializzata in uno *studio dentistico* (la doppia indicazione era possibile). Gli ex fumatori presentano valori percentuali simili. Salta all'occhio che i pazienti dai 25 ai 44 anni avevano parlato del fumo negli studi dentistici più spesso delle persone più anziane (cfr. fig. 1).

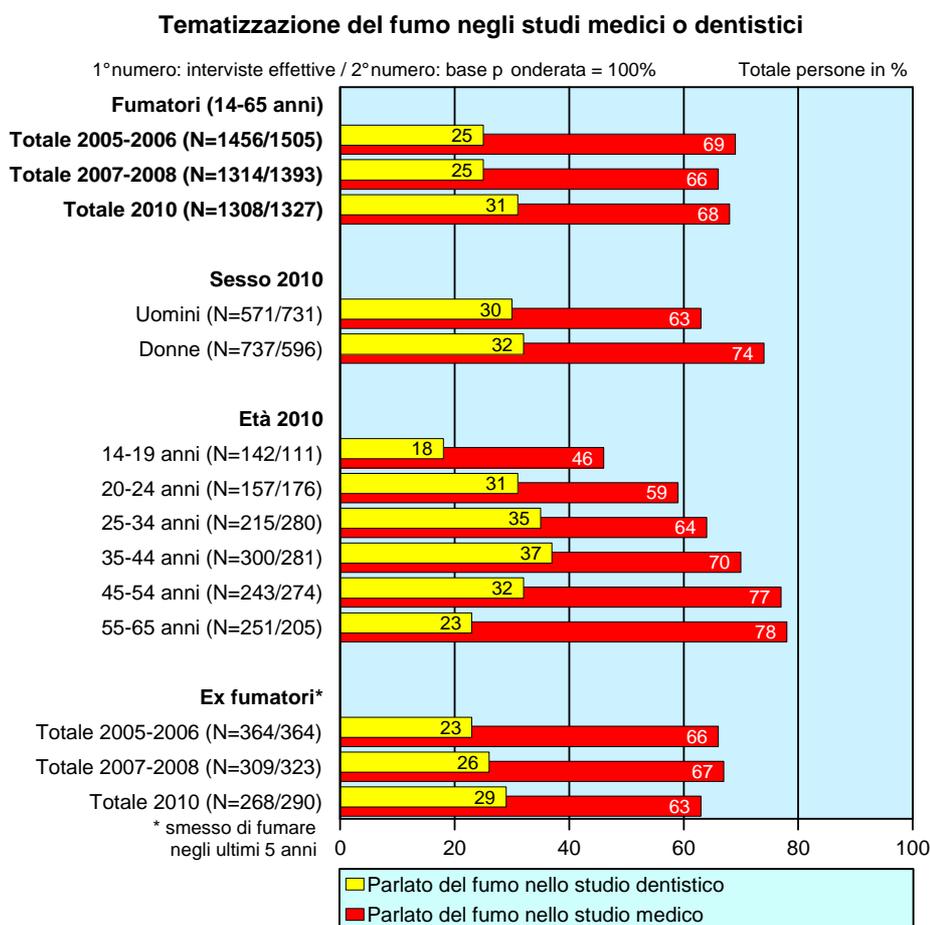


Figura 1: Tematizzazione delle abitudini al fumo negli studi medici e dentistici (2010)

Consulenza ai fumatori nello studio medico

Qui di seguito vengono riportati i principali risultati riguardanti la valutazione della consulenza ai fumatori nello studio medico dal punto di vista dei pazienti fumatori.

Medico e quadro dell'intervento

Come già menzionato, il 68 per cento dei fumatori ha trattato del fumo con un medico. Il 76 per cento di essi lo ha fatto *l'ultima volta* con il medico di famiglia, il 18 per cento con un medico specializzato e il 3 per cento con un medico ospedaliero.

Il medico di famiglia è di gran lunga la persona più frequentemente interpellata sia dagli uomini (85 %) che dalle donne (67 %). Il 16 per cento delle donne ha parlato l'ultima volta del fumo con un ginecologo (tra le giovani fumatrici dai 20 ai 34 anni la percentuale è del 27 %).

Le occasioni più spesso menzionate per parlare del fumo sono i controlli (donne 40 %, uomini 48 %) e le visite mediche per malattia (donne 27 %, uomini 26 %). Il 5 per cento delle donne ha indicato anche le gravidanze.

Consulenza medica per smettere di fumare

Il 50 per cento dei fumatori che avevano già affrontato il tema del fumo con un medico sostiene che nel corso dell'*ultimo* colloquio è stato consigliato loro di smettere di fumare (34 % di tutti i fumatori). La figura 2 mostra come questo valore sia rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi anni.

La raccomandazione medica di smettere di fumare è stata fatta nel 46 per cento dei casi meno di un anno prima di questa indagine. Nell'80 per cento dei casi la raccomandazione risale al massimo a tre anni prima.

Per meglio capire l'intervento medico, nel corso dell'inchiesta i fumatori sono stati interrogati anche sui contenuti della consulenza. L'88 per cento dei fumatori ai quali il medico aveva consigliato di smettere di fumare dichiara che è stato loro chiesto quanto fumavano. Il 77 per cento era stato informato sulla nocività del fumo mentre il 72 per cento lo è stato sui vantaggi della rinuncia al fumo; al 55 per cento era stato chiesto se si sentiva motivato a smettere di fumare, e il 50 per cento era stato informato delle difficoltà connesse a una interruzione del fumo.

Al 56 per cento dei fumatori erano stati consigliati uno o più aiuti per la disassuefazione, sebbene in quel momento solo il 28 per cento di essi volesse smettere.

Sostegno medico nella rinuncia al fumo

Nella figura 2, per i diversi gruppi di caratteristiche sono indicate la quota di fumatori ai quali è stato raccomandato dal medico di smettere di fumare (striscia gialla) e la quota di quelli ai quali è stato offerto un sostegno o raccomandato un aiuto concreto alla disassuefazione (striscia verde). Tutti i valori percentuali riportati si riferiscono alla *popolazione totale dei fumatori*.

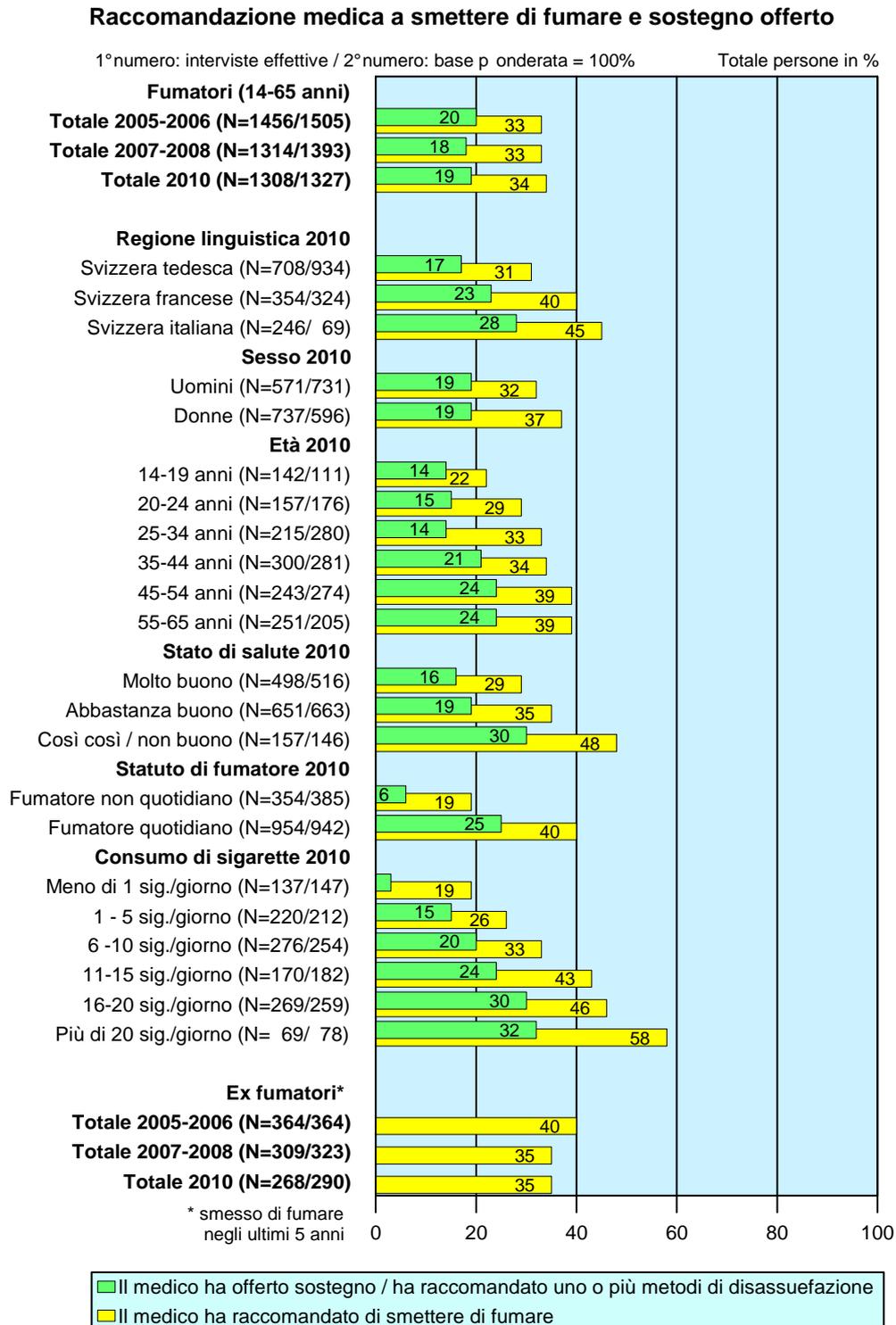


Figura 2: Raccomandazione medica a smettere di fumare e sostegno offerto (2010) per regione linguistica, sesso, età, stato di salute, stato di fumatore e consumo quotidiano di sigarette

Al 34 per cento di tutti i fumatori il medico ha raccomandato durante l'ultimo colloquio sul fumo di smettere di fumare.² Al 56 per cento di essi (ossia il 19 % di tutti i fumatori) è stato offerto un sostegno nello studio medico con l'offerta di uno o più aiuti per la disassuefazione dal fumo.

I medici consigliano tanto più di smettere di fumare quanto maggiore è il numero di sigarette fumate al giorno e quanto peggiore è ritenuto lo stato di salute della persona che fuma (cfr. fig. 2).

L'aiuto consigliato più frequentemente è stato quello di assumere *medicamenti per smettere di fumare*: sostituti nicotinici (39 %), Zyban® (9 %) e Champix® (8 %)³, al secondo posto la lettura di opuscoli/libri (26 %). Sono stati pure menzionati la consulenza medica personale o telefonica (12 %), l'agopuntura/agopressione (12 %), i programmi di auto-aiuto (8 %) e i corsi di disassuefazione (7 %).

La media degli aiuti consigliati dai medici è stata di 2,5 per persona. I due aiuti alla disassuefazione più raccomandati (sostituti nicotinici e opuscoli/libri) sono stati anche quelli più seguiti dai pazienti.

Circa la metà (46 %) dei fumatori ai quali è stato raccomandato di smettere di fumare e di avvalersi di aiuti concreti di disassuefazione giudica il sostegno medico positivamente. Queste persone hanno ritenuto la consulenza un sostegno benché fino al momento dell'inchiesta non siano (ancora) riuscite a smettere di fumare.

Tra i fumatori a cui è stato consigliato di smettere di fumare ma non è stato offerto alcun aiuto nonostante fossero disposti a smettere, il 10 per cento avrebbe auspicato un sostegno.

Il 19 per cento degli ex fumatori ritiene che la raccomandazione medica abbia avuto un ruolo nella loro rinuncia al fumo.

² Il 68 per cento di tutti i fumatori aveva già parlato almeno una volta del fumo con un medico e al 50 per cento di essi (= 34 % di tutti i fumatori) il medico aveva raccomandato di smettere di fumare nel corso *dell'ultimo colloquio sul fumo*. È possibile tuttavia che tale raccomandazione sia già stata fatta durante una precedente visita, per cui la raccomandazione di smettere di fumare ha riguardato chiaramente un numero maggiore di pazienti.

³ Champix® era ottenibile sul mercato svizzero dalla primavera del 2007.

Consulenza medica nello studio dentistico

Qui di seguito vengono riportati i principali risultati riguardanti la valutazione della consulenza ai fumatori nello studio dentistico dal punto di vista dei pazienti fumatori.

Il 31 per cento dei fumatori dai 14 ai 65 anni ha parlato almeno una volta del fumo in uno studio dentistico; nel periodo 2007-08 tale quota è scesa al 25 per cento (cfr. fig. 2 a pag. 5). Il 53 per cento di questi pazienti ha avuto l'*ultimo colloquio* sul fumo con un dentista e il 43 per cento con l'igienista dentale. (Il 4 % non ha fornito alcuna indicazione). Occasioni per il colloquio sono state una pulizia dei denti (41 %), un controllo dei denti (31 %) o un trattamento dentistico (22 %).

Consulenza per smettere di fumare e sostegno offerto nello studio dentistico

Il 38 per cento dei fumatori che avevano già trattato il tema del fumo in uno studio dentistico (12 % dell'intera popolazione di fumatori) sostiene che nel corso dell'*ultimo colloquio* su questo tema è stato consigliato loro di smettere di fumare. Nel 55 per cento dei casi la raccomandazione di smettere di fumare è stata fatta meno di un anno prima dell'indagine. Ad una persona su quattro alle quali era stato consigliato di smettere di fumare, il personale dello studio aveva offerto un sostegno proponendo uno o più aiuti concreti per la disassuefazione.

Consulenza per fumatori nelle farmacie

Il 6 per cento dei fumatori aveva ricevuto una consulenza in farmacia per smettere di fumare. In Svizzera francese tale richiesta di consulenza è stata superiore.

Il 4 per cento degli ex fumatori che hanno smesso di fumare negli ultimi cinque anni si era fatto consigliare in una farmacia.

2 fumatori su 3 che avevano già usufruito della consulenza per fumatori in farmacia sono rimasti 'molto soddisfatti' o 'piuttosto soddisfatti' della consulenza.

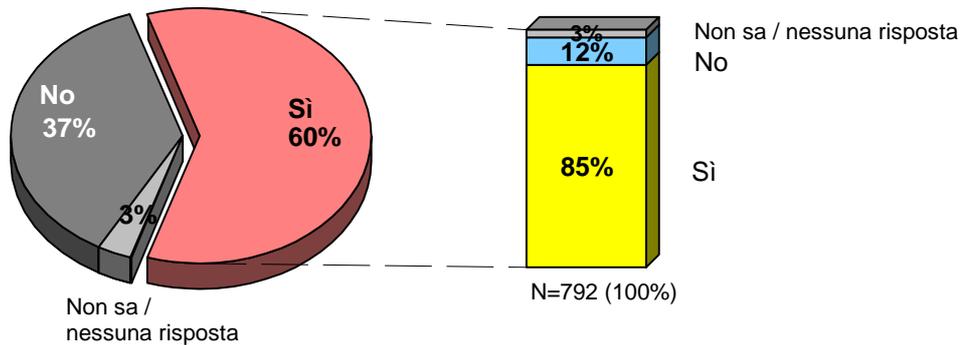
Aspettative dalla consulenza per fumatori presso gli studi medici e dentistici e nelle farmacie

Il 60 per cento dei fumatori dai 14 ai 65 anni si aspetta di essere interpellato nello *studio medico* sulle proprie abitudini al fumo; il 51 per cento (ossia l'85 % del 60 % summenzionato) si aspetta inoltre dal medico la raccomandazione di smettere di fumare (cfr. fig. 3).

Aspettativa che il medico interpelli i pazienti sulle loro abitudini al fumo e raccomandi loro di smettere di fumare (2010)

Aspettativa che il medico domandi se i pazienti fumano:

Opinione che ai pazienti si debba consigliare di smettere di fumare:



Base: fumatori dai 14 ai 65 anni
Interviste effettive: N = 1308
Base ponderata: N = 1327 (100%)

Figura 3: Aspettative dei fumatori attuali dalle consulenze mediche sul fumo (2010)

Il 37 per cento dei fumatori si attende di essere interpellato nello *studio dentistico* sulle proprie abitudini al fumo. Il 28 per cento (ossia l'75 % del 37 % summenzionato) si aspetta inoltre una raccomandazione di smettere di fumare.

Il 55 per cento dei fumatori auspica che le *farmacie* offrano una consulenza per smettere di fumare.

Conclusione: la metà dei fumatori si aspetta che il medico li esorti a smettere di fumare e li consigli al riguardo. Più di un quarto auspica che questo avvenga anche nello studio dentistico. Una maggioranza desidera inoltre che le farmacie offrano una consulenza per fumatori. Queste aspettative sono espresse nella Svizzera francese e italiana da una proporzione di fumatori nettamente superiore a quella dei fumatori della Svizzera tedesca.

Fonte:

Krebs, H., Keller, R., Radtke, T. & Hornung, R. (2010). *Raucherberatung in der ärztlichen und zahnmedizinischen Praxis aus Sicht der Rauchenden und ehemals Rauchenden (Befragung 2010)*. Tabakmonitoring – Schweizerische Umfrage zum Tabakkonsum. Finanziert durch den Tabakpräventionsfonds. Zürich: Psychologisches Institut der Universität Zürich, Sozial- und Gesundheitspsychologie.

Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera (Monitoraggio del tabagismo)

Dalla sua istituzione, nel 2001, il monitoraggio del tabagismo è realizzato dalla sezione di psicologia sociale e della salute dell'Istituto di psicologia dell'Università di Zurigo (prof. Dott. Rainer Hornung, Roger Keller e Theda Radtke) e da Hans Krebs, «Kommunikation und Publikumsforschung» di Zurigo. Il rilevamento dei dati è stato effettuato da LINK, istituto demoscopico e di indagini di mercato. Sviluppato e realizzato su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), il monitoraggio del tabagismo è ora finanziato dal Fondo per la prevenzione del tabagismo.

Per monitoraggio del tabagismo si intende la registrazione continuativa e rappresentativa del consumo di tabacco tra le persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni in Svizzera. Dal gennaio 2001, a ritmo trimestrale viene effettuato un rilevamento (una cosiddetta «ondata») comprendente 2 500 interviste telefoniche: ogni anno, dunque, per l'analisi sono disponibili le risposte di 10 000 persone.

Il monitoraggio del tabagismo comprende un modulo di base e diversi moduli aggiuntivi. Con il modulo di base, ogni tre mesi vengono registrati i dati più importanti sul consumo di tabacco. Il questionario del modulo di base può essere completato con blocchi di domande supplementari (ad es. con un modulo aggiuntivo dedicato alla propensione a smettere di consumare tabacco e al fumo passivo) durante una o più indagini.

Per definire il panel di intervistati si ricorre al procedimento detto random-random a due livelli; l'inchiesta telefonica è interamente standardizzata e si svolge in italiano, tedesco e francese. Al fine di disporre di un numero sufficiente di giovani, di giovani adulti, di donne incinta e di madri di bambini piccoli per l'analisi, si procede a un oversampling (sovrarappresentanza del campione) tra gli uomini e le donne di età compresa rispettivamente tra i 14 e i 24 e tra i 14 e i 44 anni. L'oversampling riguarda anche la Svizzera italiana e francese, appunto per disporre di un campione sufficientemente indicativo in ciascuna regione linguistica. In media, delle 2 500 interviste effettuate ogni trimestre, 1 426 vengono condotte nella Svizzera tedesca, 711 nella Svizzera francese e 363 nella Svizzera italiana.

Alla fine i dati vengono ponderati. La ponderazione serve a correggere aritmeticamente le distorsioni del campione in modo tale che quest'ultimo rappresenti correttamente e proporzionalmente le abitudini della popolazione in Svizzera.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.tabakmonitoring.ch.